

ATTACCHI AL CANTIERE TAV

I «militari in guerra» sono 46

dalla prima pagina

(...) Gli episodi contestati nell'avviso di chiusura indagine sono avvenuti tutti nel corso delle due violente manifestazioni No Tav nei pressi del cantiere «La Maddalena», a Chiomonte, il 27 giugno e il 3 luglio dello scorso anno. Il blitz della polizia era scattato all'alba: in 26 erano finiti in manette e ad altri quindici personaggi era stato notificato un obbligo di dimora. «Sembrirebbe quasi trattarsi - aveva sottolineato il gip nella propria ordinanza - delle regole di un gioco di ruolo di guerra ambientato in un contesto in parte medioevale, se non fosse che tutto quanto descritto lo si ritrova messo in pratica nelle giornate del 27 giugno e del 3 luglio». Giornate, quelle, nelle quali furono più di cento gli appartenenti alle forze dell'ordine rimasti feriti negli scontri. A Torino, in particolare vennero perquisiti anche i centri sociali Barocchio, Mezcal, El Paso. Gli indagati non sono tutti torinesi a dimostrazione di come il Movimento No Tav sia stato contaminato in questi ultimi anni. La mattina del 26 gennaio erano stati 15 i provvedimenti eseguiti nel torinese e 8 quelli disposti a Milano, dove tra gli arrestati c'era anche il 66enne Paolo Maurizio Ferrari, ex brigatista uscito dal carcere del 2004 dopo 30 anni di reclusione per il sequestro Sossi. Una misura cautelare in carcere era stata disposta anche per esponenti di primo piano dei centri sociali «Corsari» e «Panetteria Occupata». Intanto il processo alle due attiviste del movimento No Tav Elena Garberi, 40 anni, e Marianna Valenti, 21 anni, che erano state arrestate per gli scontri dello scorso 9 settembre a Chiomonte. Il giudice Paola Trovati ha respinto le richieste del legal team dei No Tav di chiamare a testimoniare Giuliano e Heidi Giuliani, genitori di Carlo, ucciso nel 2001 durante i disordini per il G8 a Genova.